



AP&AP: APPIGLI E APPARTENZE
percorsi di educazione alle abilità sociali
per le scuole secondarie di primo grado

Relazione conclusiva

a.s. 2019/20



AULSS N.8 Berica

Gruppo Prevenzione – U.O.C. Ser.D. Vicenza



www.apandap.org

Ap&Ap: Appigli e Appartenenze
2019/2020

GRUPPO DI LAVORO - U.O.C. SER.D. VICENZA

Equipe progettuale:

Paola Bettini

Lucia Graser

Giovanni Sbalchiero

in collaborazione con Franca Fontana e Stefano Panella – Coop. Nuova Vita

ISTITUTI COMPRENSIVI ADERENTI

I.C. n. 1	“Maffei”	Vicenza
I.C. n.6	“Muttoni	Vicenza
I.C.n.7	Via Mainardi	Vicenza
I.C. n. 10	“Calderari”	Vicenza
I.C. n.11	“Trissino”	Vicenza
I.C.	“Marconi”	Altavilla Vic.na
I.C.	“Don Bosco”	Monticello C.te Otto
I.C.	“Torri”	Torri di Quartesolo
I.C.	“Zanella”	Sandrigo
I.C.	“Moro”	Sovizzo

INTRODUZIONE

Il progetto “Ap&Ap: Appigli e Appartenenze”, promosso dal Gruppo Prevenzione del Ser.D. Vicenza – AULSS 8 BERICA, si inserisce all’interno dell’Offerta Formativa promossa dallo SPES ULSS 8 BERICA (ex ULSS 6), così come previsto dal Protocollo di Intesa n.8188 del 13 giugno 2014, attivo tra le Aziende ULLSS della Provincia di Vicenza e l’Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza per l’Educazione e la Promozione della Salute nella Scuola.

Da quest’anno il progetto viene offerto come percorso di formazione per gli insegnanti all’interno della Piattaforma SOFIA¹ (MIUR): da una parte questo permette al progetto di avere maggior visibilità, dall’altra consente agli insegnanti di avere un accreditamento formale del loro impegno formativo.

Il progetto sostiene in modo specifico lo sviluppo delle **abilità sociali** (*life skills*); in questo senso risponde pienamente all’art. 3 di detto protocollo, che afferma come venga data “*particolare rilevanza agli interventi formativi di elevata qualità metodologica rivolti ai docenti in termini di continuità e coerenza con le priorità sopra individuate. Sarà promossa l’attivazione di percorsi di sviluppo delle life skills come fattori di protezione dei comportamenti a rischio e trasversali a tutte le tematiche citate*”.

Il progetto, inoltre, è coerente con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR, 2012), in quanto supporto utile e qualificato per tradurre il senso dell’esperienza educativa e realizzare le attività formative delineate in esse.

Ap&Ap è riconosciuto dagli insegnanti che partecipano al progetto come una proposta concreta e verificabile, finalizzata all’acquisizione delle **competenze trasversali** previste dalle indicazioni del MIUR: obiettivo della scuola è quello di offrire all’alunno un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Il presente report si riferisce all’esperienza realizzata per l’anno scolastico 2019/2020. Si tratta di una relazione di tipo valutativo, che illustra i principali elementi emersi, al fine di evidenziare alcune riflessioni sul progetto sia in termini qualitativi che quantitativi.

Quest’anno l’attività progettuale è stata ovviamente condizionata fortemente dall’emergenza sanitaria legata al COVID-19, data la sospensione dell’attività scolastica in presenza e la prosecuzione dell’anno scolastico in modalità online.

Il progetto tuttavia non è stato sospeso, ma il gruppo di lavoro, dopo aver interpellato il personale docente, ha implementato nuove attività per le classi coinvolte.

Di seguito verranno riportate alcune considerazioni emerse sull’esperienza vissuta.

I **dati sulla partecipazione complessiva** da parte dei diversi soggetti coinvolti, che si riportano nello schema sottostante, si riferiscono all’avvio del progetto, in quanto l’emergenza sanitaria ha

¹ SOFIA è l’acronimo di Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti. SOFIA è una piattaforma digitale attivata nell’ambito del Piano di Formazione docenti ed è stata realizzata dal MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca) per la gestione dell’offerta e della domanda di formazione a livello nazionale.

influito sulla possibilità di essere portato a termine da tutti gli insegnanti (es. una scuola ha sospeso tutte le attività non strettamente didattiche).

Il numero di scuole coinvolte anche quest'anno avrebbe confermato un trend positivo, che sottolinea la valenza positiva del progetto e l'importanza attribuita dagli insegnanti allo sviluppo delle life skills.

a.s. 2018/19				
Istituti Comprensivi	Insegnanti	Classi	Studenti (**)	Genitori (*)
9	46	44	934	402
a.s. 2019/20				
Istituti Comprensivi	Insegnanti	Classi	Studenti (**)	Genitori (*)
10	68	59	1218	n.d.
+1	+22 (+48%)	+15 (+34%)	+284 (+30%)	

(*) = il dato non è disponibile in quanto le attività sono state sospese o parzialmente svolte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19.

I PERCORSI FORMATIVI CON GLI INSEGNANTI

Durante l'anno scolastico 2019/2020 sono stati proposti e parzialmente realizzati i seguenti percorsi di formazione:

- un incontro di formazione specifico per gli insegnanti che si sono avvicinati per la prima volta al progetto, finalizzato a far acquisire maggior consapevolezza in merito alla funzione di insegnante/facilitatore e propedeutico all'avvio dei percorsi successivi,
- tre corsi (suddivisi per classi prime, seconde e terze) rivolti a insegnanti che partecipano e propongono il progetto per la prima volta nelle rispettive classi/fasce d'età,
- percorsi di supervisione e aggiornamento, rivolti agli insegnanti di prima, seconda e terza che hanno già partecipato alla formazione negli anni precedenti, organizzati per ogni singola scuola.

In seguito all'emergenza sanitaria COVID-19 i percorsi di formazione per gli insegnanti, in aula, sono stati sospesi.

In presenza sono stati realizzati:

- l'incontro base sul ruolo dell'insegnante facilitatore;
- un incontro sui due previsti per le classi prime;
- due incontri sui quattro previsti per le classi seconde;
- due incontri sui tre previsti per le classi terze;
- tutti gli incontri iniziali con le scuole per gli insegnanti "formati".

Per offrire un supporto durante il periodo di sospensione delle lezioni in presenza, il gruppo di lavoro ha elaborato e proposto agli insegnanti via mail delle unità operative da gestire online con i ragazzi. Inoltre si è mantenuta la disponibilità a supportare telefonicamente gli insegnanti per esigenze specifiche.

A fine anno sono stati proposti incontri in videoconferenza suddivisi per scuola per valutare il percorso di quest'anno, in particolare soffermandosi sulle criticità e le opportunità emerse nel periodo di sospensione della frequenza scolastica, anche alla luce del lavoro svolto a distanza. A questi incontri hanno aderito sei scuole sulle dieci partecipanti; le altre sono state contattate telefonicamente.

L'INTERVENTO IN CLASSE CON I RAGAZZI

Il progetto prevede la sperimentazione di unità operative quali momenti strutturati per affrontare con i ragazzi le tematiche connesse con i temi promossi da "Ap&Ap".

Nello specifico, le abilità sociali considerate attraverso le unità operative fanno riferimento alle seguenti aree tematiche:

1^ anno	<ul style="list-style-type: none"> • consapevolezza di sé • costruire relazioni interpersonali positive
2^ anno	<ul style="list-style-type: none"> • prendere decisioni • senso critico • gestione delle emozioni • gestione dello stress • gestione del conflitto
3^ anno	<ul style="list-style-type: none"> • consapevolezza di sé, relazioni efficaci • gestione delle emozioni

La distribuzione delle unità operative tiene conto dell'importanza di accompagnare i ragazzi lungo tutto il periodo di crescita (non interventi spot quindi), all'interno del gruppo di coetanei (classe scolastica), supportati dalle figure educative di riferimento (insegnanti e genitori).

Quest'anno non è stato possibile completare tutto il percorso a scuola in presenza.

Riconoscendo il valore delle Life Skills nel particolare periodo di isolamento sociale, sono state implementate delle unità operative ad hoc, da proporre online, per rinforzare la consapevolezza di sé, la capacità di costruire relazioni interpersonali positive, la capacità di prendere decisioni, la gestione delle emozioni, la gestione dello stress. La proposta è stata offerta in modo facoltativo, ed è stata accolta in modo molto favorevole.

IL PERCORSO CON I GENITORI

Accanto alla formazione rivolta agli insegnanti e al lavoro che questi realizzano in classe durante l'anno con i ragazzi, i genitori vengono coinvolti attraverso la proposta di due esercitazioni da realizzare a casa con i propri figli, a partire dalle classi seconde.

Quest'anno le attività sono state proposte solo in parte a causa della sospensione della frequenza scolastica. Tuttavia il gruppo di lavoro, oltre a predisporre delle unità operative per i ragazzi, ha elaborato alcuni spunti di riflessione e approfondimento per i genitori, nell'ottica di sostenerli nella funzione genitoriale in questo periodo di pandemia.

LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Si riportano i dati quantitativi più significativi, considerando che quest'anno la valutazione del progetto si discosta dal consueto percorso valutativo a causa del Covid-19.

In sintesi, il gruppo di lavoro ha individuato come indicatori per la valutazione i seguenti aspetti:

- **incontri finali on-line con i docenti suddivisi per scuole:**
hanno aderito 6 scuole su 10, con una presenza dell'89% di docenti (riferiti alle scuole che hanno aderito alla proposta di incontro online). Chi non ha aderito ha comunque inviato il materiale relativo a quanto fatto nel corso dell'anno e ha spiegato l'assenza con le difficoltà organizzative dettate anche dagli impegni in tempo di pandemia. Molti insegnanti hanno considerato questi incontri come un momento utile per un confronto e uno scambio reciproco di idee e strategie.

- **schede finali di valutazione complessiva, somministrate agli insegnanti:**
Il 76% degli insegnanti che ha iniziato il progetto ha inviato al gruppo di lavoro la scheda di valutazione finale, che raccoglie informazioni qualitative e quantitative sull'attività svolta del percorso Ap&Ap (si veda di seguito l'elaborazione dei contenuti).

- **Attività realizzate nelle scuole che hanno iniziato il percorso:**
 - CLASSI PRIME
Su 24 classi 4 hanno svolto la prima attività in presenza e 17 quella online.
 - CLASSI SECONDE
Su 18 classi, 16 classi hanno svolto le prime due attività in presenza e 7 classi sono riuscite a realizzare anche la terza attività in presenza (sulle quattro previste); 8 classi hanno partecipato all'attività online. Nel periodo pre-Covid i genitori sono stati coinvolti con attività da realizzare a casa: 11 classi hanno realizzato la prima attività e 3 classi sono riuscite anche a terminare la seconda attività.
 - CLASSI TERZE
Su 14 classi 13 hanno svolto la prima attività in presenza (la seconda attività non è stata realizzata da nessuna scuola); 2 classi hanno partecipato all'attività online. Nel periodo pre-Covid i genitori sono stati coinvolti con attività da realizzare a casa: in 5 classi è stata realizzata la prima attività e 1 classe è riuscita a terminare anche la seconda.

Considerando i dati raccolti, è emerso in maniera evidente la "frattura" tra pre-pandemia e periodo di lockdown. Gli insegnanti hanno manifestato l'esigenza di affrontare la seconda parte dell'anno ricercando anche nuove modalità di coinvolgimento dei ragazzi per ottenere la massima partecipazione all'attività online.

Sono state accolte molto positivamente le proposte online elaborate dal gruppo di lavoro, che da alcuni sono state vissute come un modo per riattivare l'energia all'interno del gruppo classe virtuale.

Nonostante la complessità della gestione della fase di emergenza, che ha implicato in alcune scuole la sospensione dei progetti extracurricolari, il livello di partecipazione degli insegnanti è apprezzabile e sottolinea la loro motivazione, disponibilità e impegno costante.

Anche i ragazzi hanno accolto favorevolmente le proposte, e in alcuni casi hanno espresso entusiasmo all'idea di incontrare su Meet i loro compagni; alcuni ragazzi si sono organizzati con l'insegnante in attività anche al di fuori dell'orario regolare delle video lezioni. Attraverso l'utilizzo degli strumenti proposti (es. scheda descrittiva delle abilità sociali) i ragazzi sono stati aiutati a comprendere di aver messo in atto, nel periodo di lockdown, tutta una serie di abilità di

fronteggiamento delle difficoltà che non avevano considerato, sviluppando una maggior consapevolezza di sé e del proprio ambiente di vita (famiglia, scuola, amici, etc.).

Anche se l'attività con i genitori è stata penalizzata dall'emergenza coronavirus, la partecipazione può essere considerata positivamente.

AP&AP E COVID 19: CONSIDERAZIONI E RIFLESSIONI EMERSE DAI DOCENTI

Dal confronto dialogico e dalle schede di valutazione raccolte a fine anno, sono emersi alcuni contributi significativi in particolare riferiti a tre dimensioni:

- vissuti dei ragazzi,
- ruolo dell'insegnante facilitatore,
- impatto della didattica a distanza (DaD) sull'esperienza scolastica.

Vissuti dei ragazzi

Gli insegnanti, che nei mesi di lockdown hanno affiancato e sostenuto a distanza i loro studenti, hanno riportato riflessioni molto interessanti, che aiutano a capire la loro capacità di osservazione e di ascolto e che evidenziano alcuni vissuti e atteggiamenti dei ragazzi da valorizzare.

Si riportano qui alcune brevi sintesi, particolarmente emblematiche:

- *... mi hanno detto di non stare a bene, di avere voglia che tutto finisca, di sentire la mancanza della scuola, di avere un giardino su cui sfogarsi, di avere un animale di cui prendersi cura, di avere seminato "il fagiolo/pisello" come avevo consigliato, di avere poco spazio in casa, di essere in tanti e tutti occupati con pc...*
- *... in questo periodo di Coronavirus si è rafforzato l'ascolto di se stessi. I ragazzi hanno riportato molte volte che stavano cercando di coltivare delle passioni o che ne avevano trovate delle nuove nate proprio dall'essersi ascoltati e aver compreso che cosa li facesse star bene.*
- *I ragazzi hanno capacità di adattamento, anche se i cambiamenti li destabilizzano, fanno presto a "riprendere" le relazioni e questo anche perché i legami sono forti e significativi. Quindi mai mollare la presa sulla qualità delle relazioni, sulla gestione positiva del conflitto, sulla cura.*

Gli insegnanti esprimono inoltre il valore sociale e comunitario dell'esperienza scolastica, come quello del sostegno familiare per i ragazzi:

- *E' emerso dagli stessi studenti il desiderio di fare scuola reale, perché la scuola non è solo l'ora di Italiano, Storia, Inglese, ecc., ma ben di più. Per loro la scuola è il momento della ricreazione, il momento tra i corridoi prima di entrare in aula o appena terminata l'ora, la palestra, la biblioteca, l'aula di scienze e di musica, insomma sono degli spazi condivisi, dei tempi vissuti insieme, compresi quelli non strutturati (ri-creativi) che ovviamente dalla propria stanza con il miglior computer comunque non possono essere vissuti. Questo a loro è mancato e manca molto. Prova ne sono dei cartelloni di protesta che hanno realizzato chiedendo la riapertura delle scuole.*
- *E' emerso anche quanto sia importante il sostegno della famiglia. I ragazzi che non avevano questo supporto, si sono persi completamente o quasi, sono proprio spariti, letteralmente, non si sono più visti nella DaD, se non saltuariamente.*

- *Per quanto riguarda il facilitatore “ai tempi del CoronaVirus” l’efficacia dell’attività on-line è stata in parte limitata proprio perché la modalità on-line è priva della presenza fisica degli studenti e l’insegnante facilitatore non può contare sull’osservazione empatica (sguardi, tono di voce, possibilità di vederli tutti insieme...), che è garantita in classe.*
- *Gli insegnanti hanno continuato a “facilitare” il più possibile, ma se non ci si guarda negli occhi, si può avere il pc più performante dell’universo, ma il cuore arriva spezzato comunque, quando arriva.*
- *La funzione di facilitazione è favorita in chi aveva già una formazione: è importante mantenere i contatti con i ragazzi, sollecitare i rapporti tra di loro e permettere di mantenere un ritmo giornaliero grazie alle lezioni on line; abbiamo avvertito la necessità di continuo confronto tra di loro e di una rassicurazione da parte nostra.*
- *Il ruolo di facilitatore anche ai “tempi del CoronaVirus” ha permesso di favorire l’opportunità di confrontarsi e di condividere pensieri ma certamente con un approccio diverso e appunto “a distanza”. Il compito di osservare le dinamiche di gruppo diventa difficile in quanto si ha una visione parziale della classe e non si è in presenza.*
- *In qualità di insegnante facilitatore durante la DaD è stato fondamentale creare un clima di fiducia e rispetto reciproco per far lavorare a gruppi i ragazzi in modalità on line, ma soprattutto per affrontare le personali paure legate alle informazioni che arrivavano dai notiziari, ai problemi familiari di dover “vivere” la famiglia 24ore su 24 (purtroppo non sono più abituati...) ed affrontare una nuova modalità di fare scuola a cui i ragazzi non erano abituati.*
- *L’insegnante facilitatore ai tempi del coronavirus è un insegnante a due dimensioni: quelle dello schermo. Gli manca la fisicità, la presenza tra i ragazzi, il passare in mezzo a loro, guardandoli negli occhi e percependo la loro presenza e la loro partecipazione. Penso che anche ai ragazzi manchi molto questo aspetto. Tuttavia, dobbiamo ringraziare i mezzi telematici che ci hanno permesso almeno di tenere i contatti e di proseguire nel rapporto umano e didattico con i nostri alunni. È stato importante dare un orario, un appuntamento fisso, quotidiano o più diluito, ma costante. È stato importante per i ragazzi capire che anche il docente ha incontrato qualche difficoltà tecnica, organizzativa, didattica, ma si è rimboccato le maniche e ha cercato le strategie per risolverle, spesso insieme ai ragazzi.*
- *Durante la conduzione degli incontri l’insegnante cerca di tenere l’attenzione attraverso la voce, attraverso la richiesta di tenere accese le telecamere per potersi vedere reciprocamente, attraverso la condivisione del proprio schermo in cui ha preparato immagini, video, e ogni supporto possibile. La durata degli incontri è più breve, perché è difficile mantenere l’attenzione di tutti oltre i 30-40 minuti; si dedica spazio alla conversazione all’inizio e alla fine di ogni incontro. Anche la conversazione non è sempre semplice da condurre perché non sempre i microfoni funzionano, a volte la connessione si blocca, Ce l’abbiamo comunque messa tutta e credo che la continuità della relazione, seppur in modalità diversa, sia stata importante per i ragazzi e abbia un pochino “facilitato” la possibilità di mantenere le relazioni fra loro e consapevolezza di appartenere a un gruppo che cresce insieme.*

Impatto della didattica a distanza (DaD) sull’esperienza scolastica

Dai riscontri degli insegnanti, relativi alla loro personale esperienza nei tre mesi di lockdown e conseguente sospensione della frequenza scolastica in presenza, emerge come la Didattica a Distanza (DaD) abbia permesso di cogliere aspetti di novità positivi e opportunità nuove, ma anche elementi di criticità. Tutto ciò si sta traducendo in un grande movimento di apprendimento

dall'esperienza, anche a livello nazionale. Le osservazioni di seguito riportate non sono quindi certamente esaustive, bensì riportano il punto di vista dei docenti coinvolti.

Aspetti positivi:

- **Comprensione della dimensione sociale nell'apprendimento:** *i contenuti non passano se non c'è condivisione e confronto. Ti accorgi maggiormente delle abilità sociali di ogni ragazzo, della sua autonomia, spirito di iniziativa, capacità di adattarsi a situazioni nuove, di reagire alle difficoltà.*
- **Consapevolezza delle dinamiche familiari e del contesto di vita di ciascun ragazzo.**
- **Facilitazione dell'espressione personale per alcuni ragazzi "fragili":** *in tutte le classi abbiamo notato questa particolarità: i ragazzi più fragili, più timidi, meno "evidenti" hanno trovato nella DaD uno strumento efficace per emergere. Tra insegnanti stiamo ragionando su come integrare, alla luce di questa osservazione, la didattica tradizionale con qualcosa che metta a loro agio anche questi ragazzi.*

Aspetti negativi

- **Privazione della fisicità dell'azione formativa:** *gli sguardi, l'empatia, il tono di voce, sentire e vedere dal vivo le sensazioni che emergono dalle discussioni e dal confronto all'interno del gruppo classe.*
- **Mancanza di feedback non verbali:** *l'insegnante non ha la possibilità di osservare atteggiamenti, anche corporei, che possano dare indizi sull'efficacia del suo intervento.*
- **Difficoltà di accesso alla scuola "virtuale":** *è emersa con chiarezza la funzione democratica della scuola in presenza, poiché si è testato con mano quanto la DaD funzioni (male) solo per quelle famiglie che hanno gli strumenti per curare i propri figli: **tempo**, prima di tutto, per seguire le attività faticose e farraginoso della DaD, **dispositivi** che spesso erano insufficienti per famiglie che di figli in età scolare ne avevano più d'uno e **denaro** per una efficace connessione internet, la quale a volte era precaria per altri motivi, ad esempio case in campagna.*
- **Difficoltà di inclusione e socialità:** *la scuola in presenza garantisce che i ragazzi siano visti e accuditi almeno per le ore che si offre loro di SCUOLA (che NON è la DaD). Si sono persi molti DSA che non avevano le famiglie in grado di sostenerli.*

Durante gli incontri conclusivi in videoconferenza sono stati riportati altri aspetti che richiedono una nuova modalità di gestione dei rapporti con i ragazzi: sono stati segnalati alcuni episodi di cattiva gestione della privacy e di derisione, legati alla visione del contesto abitativo dei compagni di classe e dei docenti. Questi episodi richiamano l'opportunità di trovare strategie di comunicazione e di relazione anche virtuale, basate su rispetto reciproco e su una maggior consapevolezza dell'immagine che si dà agli altri.



PROSPETTIVE PER L'ANNO SCOLASTICO 2020-2021

Nonostante le incertezze con cui sta per iniziare il nuovo anno scolastico, il progetto “Ap&Ap: Appigli e Appartenenze” viene riconfermato per l’A.S. 2020-2021, e verrà riproposto alle scuole afferenti a tutto il territorio del Distretto Est – ULSS 8 Berica. Per l’elenco completo dei Comuni si consiglia di consultare la seguente pagina web: <http://srvintra/mappa-distretti.php>

Viene confermata anche la modalità di iscrizione attraverso la Piattaforma SOFIA.

Alla luce dell’esperienza maturata quest’anno, il gruppo di lavoro sarà disponibile a valutare con ogni realtà scolastica le modalità di realizzazione del progetto, tenendo conto delle esigenze specifiche e dei vincoli dati dall’evoluzione della pandemia.

La metodologia di lavoro prevista dal progetto (formazione degli insegnanti e loro attività con gli studenti) è conciliabile con eventuali sospensioni delle lezioni in presenza attraverso la possibilità di attivare formazioni a distanza e di riprogettare unità operative da gestire online.

Inoltre, anche la novità dell’introduzione dell’insegnamento dell’educazione civica a partire da quest’anno scolastico può rappresentare uno sfondo integratore tra la didattica e la dimensione educativa promossa dal progetto Ap&Ap.

Il Gruppo Prevenzione del Ser.D. Vicenza intende continuare ad accompagnare l’avventura educativa degli insegnanti degli Istituti Comprensivi del territorio. In questo momento particolare allenare le Life Skills diventa ancor più attuale, in quanto le abilità sociali permettono di fronteggiare le difficoltà e ricercare nuovi equilibri a vantaggio della crescita e del benessere individuale e collettivo.

La dimensione relazionale si afferma come parola-chiave in questa ripartenza scolastica, che come adulti siamo chiamati responsabilmente a valorizzare.

Nel mese di settembre verranno ricontattate le scuole aderenti per capire come sostenere il lavoro del nuovo anno che sta per avviarsi.